



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
SS. Corpo e Sangue di Cristo – 10 giugno 2012

Liturgia della parola: *Es 24,3-8; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26*
La preghiera: Alzerò il calice della salvezza, invocherò il Signore

Ecco il sangue dell'Alleanza. (I lettura)

Le letture della Messa del Corpus Domini del ciclo B sono sotto un unico tema: *il tema dell'alleanza*. La prima lettura, tratta da *Eso- do 24, 3-8*, ricorda il *patto di alleanza* che Dio sancisce con Israele nel deserto: *la prima alleanza*. C'è un altare simbolo di Dio, ci sono *le dodici pietre* che rappresentano Israele nelle sue dodici tribù, c'è il *sangue del sacrificio* simbolo della vita. Il sangue viene asperso sull'altare e sulle pietre a significare che uno stesso sangue e una stessa vita legano Dio e il suo popolo. Dio offre la libertà, la legge, la sua protezione; sta all'uomo osservarla. "Quanto ha detto il Signore noi lo eseguiremo e vi prestremo ascolto." È interessante notare che prima Israele *eseguirà* poi *ascolterà*. Il fare è ancora *prima* di sapere o ascoltare.

Dove vuoi che prepariamo? (Mc.14,12-16)

Siamo nei giorni degli Azzimi, la settimana di Pasqua. Gli *azzimi* ricordano che il pane deve essere "nuovo", senza il lievito vecchio. Ogni vecchiezza morale, ogni peccato deve essere cancellato. "*Dove vuoi che prepariamo?*" domandano i discepoli. La Pasqua va preparata. E Gesù, *il Maestro*, nel racconto di Marco, ha già preparato tutto. Due dei discepoli hanno solo l'incarico di andare avanti, in città: un uomo verrà loro incontro portando un'anfora d'acqua e indicherà la stanza: *al piano superiore arredata e già pronta*. La Chiesa dell'Eucaristia è e deve essere sempre questa sala di nozze, bella, già preparata per noi. Qui il Signore, *mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro...* Il pane è Gesù: è il suo *corpo*. "

La corporeità espressa dal sostantivo greco *sòma* è espressione di tutta la personalità e capacità di relazione di Gesù. Egli *prende, benedice, spezza, offre* se stesso: tutto se stesso anche la sua logica di vita". (G.

Perego) E poi *prende* il calice del vino – *il mio sangue, sangue dell'Alleanza* – e recita la preghiera di ringraziamento, lo dà a tutti perché sia condiviso.

Tutti ne bevono. *E disse loro:*

"*Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti.*" "Il racconto dell'ultima

cena di Gesù - commenta Giacomo Perego - ci è giunto in due tradizioni: quella di Marco-Matteo e quella di Luca-Paolo. La prima

tradizione, riferendosi al *sangue dell'Alleanza*, utilizza una formula antica che ha nello sfondo le parole ebraiche del quarto carne del Servo di Isaia 53,12 *ha rabbim = le moltitudini*. In greco, in latino, nelle nostre bibbie italiane è stato tradotto sempre *versato per molti*. Ma non col significato di escludere qualcuno. Anzi. *Le moltitudini* sono gli uomini tutti. E il sangue è *il versato*. Nel testo greco c'è anche l'articolo determinativo. E' *l'unico sangue*, effuso ora, per il presente e per il futuro. Questo è il sangue che sancisce la Nuova Alleanza.

Cristo è venuto come sommo sacerdote. (II

lettura) L'autore della lettera agli Ebrei (*Ebr. 9, 11-15*) medita sul sacerdozio di Cristo. Si rifà al rito ebraico della *festa dell'espiazione* - lo *Yom Kippur*, come lo chiamano gli Ebrei - quando il Sommo sacerdote aveva il diritto di accesso al Santo dei Santi, passando *oltre il velo*, perché portava il sangue degli animali sacrificali. Ora è Gesù il Sacerdote che entra



nel Santuario di Dio e vi entra offrendo se stesso: con il suo Sangue. È questo il sacrificio della Nuova Alleanza: unico, perfetto e definitivo, quello che noi ripresentiamo al Padre nelle nostre celebrazioni. È nella Messa che si rende presente per noi il sacrificio dell'Alleanza nuova ed eterna.

Per la vita: *“Il nostro Salvatore nell'Ultima Cena istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, per perpetuare nei secoli fino al suo ritorno il sacrificio della croce, e per affidare alla Chiesa il memoriale della sua morte e della sua resurrezione,*

sacramento di amore, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale... I fedeli partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente; e, formati dalla parola di Dio; si nutrano alla mensa del Corpo del Signore. Rendano grazie a Dio, offrendo la vittima senza macchia, non soltanto per le mani del sacerdote, ma, insieme con lui, imparino ad offrire se stessi, e, di giorno in giorno, per la mediazione di Cristo, siano perfezionati nell'unità, con Dio e tra di loro, di modo che Dio sia finalmente tutto in tutti”. (Sacrosanctum Concilium, II, 47-48)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE



La presidenza della CEI, dopo aver messo a disposizione un milione di euro proveniente dai fondi dell'otto per mille, indice una

**COLLETTA NAZIONALE DA TENERSI
IN TUTTE LE CHIESE
OGGI DOMENICA 10 GIUGNO
SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI.**

Tutte le offerte delle messe di oggi (sabato e domenica) in Pieve saranno inoltrate alla Caritas Italiana, già operativa nelle zone colpite con un proprio Centro di coordinamento.

Oltre alla colletta in Parrocchia, chiunque può versare il proprio contributo (causale: “TERREMOTO NORD ITALIA 2012”) attraverso i seguenti canali:

* conto corrente bancario –

IBAN IT89 M010 3002 8290 0000 0841 867

* C/C. postale n. 26091504 (offerte tramite l'Associazione Solidarietà Caritas e, quindi, detraibili in sede di dichiarazione dei redditi)

* donazione online: tramite “**dona**” sul sito caritasfirenze (causale: "Necessità più urgenti")

* direttamente presso: CARITAS DIOCESANA - Via de' Pucci 2 (tel. 055 267701)

Info: 055 267701 segreteria@caritasfirenze.it

www.caritasfirenze.it



CARITAS

**TERREMOTO
NORD ITALIA: LA
RETE SOLIDALE
DELLA CARITAS**

“La popolazione colpita sta reagendo con un atteggiamento di fiducia nella rete della solidarietà. In particolare la rete della carità in Italia, si è sempre mobilitata, riuscendo a coordinarsi e a dare spazio e voce ad un'ampia generosità e buona volontà”.

Il direttore della Caritas Italiana, don Francesco Soddu, che ha subito visitato i luoghi colpiti, sottolinea che si è attivata la rete delle relazioni, con l'immediato coinvolgimento del delegato regionale e delle Caritas delle Diocesi colpite. La scossa è stata udita distintamente in tutto il Nord (dal Friuli alla Liguria) e parte del centro Italia. Il sisma è stato avvertito anche in Lombardia, nella diocesi di Mantova, e in Veneto, nella diocesi di Adria-Rovigo e lungo l'asse dal vicentino al veronese. Dopo l'appello di Benedetto XVI, preghiera e solidarietà perché la vita normale possa riprendere al più presto è stata espressa anche dalla Conferenza Episcopale Italiana. Da tutta Italia le Caritas hanno già manifestato vicinanza e disponibilità ad aiutare, così come l'intera rete internazionale, tramite Caritas Europa e Caritas Internationalis si è detta pronta a **contribuire agli** interventi della Caritas che, dopo la prima fase di emergenza, vedranno, come sempre, un affiancamento duraturo, nel medio e lungo termine, nella fase più difficile della ricostruzione materiale e del tessuto sociale.

† I nostri morti.

Mangani Antonella, via Parrini; esequie il 4 giugno alle ore 11.

Rastrelli Giuseppa vedova Zipoli, di anni 95, via Tommaseo 62; esequie l'8 giugno alle ore 9,30.

☺ I Battesimi

Oggi con la Messa delle 12 ricevono il Battesimo: *Sofia Fabiano, Emma Frosini, Martina Cassisi*; alle 16,30 *Vieri Capodicasa, Manuel Cavicchi, Flora Tummolo, Virginia Franchi, Rebecca Cardini*.

IN SETTIMANA

Lunedì 11 giugno pulizia straordinaria della chiesa. La pulizia generale mensile è un servizio umile ma molto prezioso, fondamentale per mantenere la chiesa dignitosa ed esprimere il nostro rispetto per il nostro luogo comunitario di preghiera. Chiunque può mettersi a disposizione. Ritrovo direttamente ore 21.00 in Pieve.

Martedì 12 giugno, si riunisce il Consiglio Pastorale. Nel salone alle ore 21.00.

Venerdì 15 giugno festa del Sacro Cuore.

Per la Festa del Sacro Cuore il programma è il seguente:

Giovedì 14 giugno - ore 21, Adorazione nella Cappella delle Suore di Maria Riparatrice.

Venerdì 15 alle ore 17, Adorazione in chiesa; a seguire Messa solenne e rinnovo della Consacrazione al Sacro Cuore.

Lettera dell'Arcivescovo

Sono state ristampate alcune copie economiche della Lettera Pastorale del nostro Arcivescovo, relativa all'anno 2011. Le uniche edizioni rimaste in commercio erano quelle "legganti", mentre le versioni più divulgative ed economiche sono diventate subito in trovabili. Abbiamo quindi una cinquantina di queste ultime ristampe. Sono in archivio o in sacrestia. Chi fosse interessato può chiederla.

Giornata di preghiera, silenzio e meditazione.

Domenica prossima 17 giugno giornata di meditazione e preghiera.

Ritrovo ore 9.30 alla chiesa di S. Maria a Morello. Preghiera silenzio. Conclusione alle 16.30.

ORATORIO PARROCCHIALE

Inizia l'oratorio estivo. Animatori adulti, giovani e giovanissimi, sono ormai pronti per partire. Che il Signore ci accompagni per vivere tutti una esperienza che ci faccia crescere nel suo Amore.



DOPOSCUOLA: PROGETTO NON SOLO SCUOLA

Si è concluso in questi giorni il tredicesimo anno di doposcuola e sostegno scolastico in oratorio. In questi anni il servizio è cambiato e ha assunto forme e sedi diverse, ma l'idea è sempre di offrire ai bambini, che per vari motivi avevano difficoltà di apprendimento, la possibilità di trovare un luogo e delle persone che li facessero sentire a casa e al tempo stesso li aiutassero a rafforzare le proprie capacità personali.

Un ringraziamento particolare va ai responsabili, ai volontari, giovani a meno giovani, che con amore e pazienza hanno saputo conquistare la fiducia dei bambini, così come un grande grazie va ai ragazzi del servizio civile che non hanno fatto mai mancare il loro apporto nello studio. A settembre il cammino riprende: per questo chiediamo a chi è disponibile di farsi avanti.

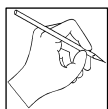
Non occorrono capacità particolari, ma la voglia di fare un cammino insieme ai più piccoli, mettersi al loro passo, senza pretendere troppo, ma con la speranza di dare a ciascuno di loro un futuro migliore che inizia proprio dal vivere bene la scuola.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES DAL 10 AL 16 SETTEMBRE 2012

Come ogni anno tradizionale pellegrinaggio parrocchiale a Lourdes con l'UNITALSI dal 10 al 16 settembre in treno o dall' 11 al 15 settembre in aereo.

Esperienza forte di servizio verso gli ammalati per chi partecipa come dama o barelliere ma anche di splendida occasione di preghiera e di condivisione di vita per i pellegrini- Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede UNITALSI di p.za della chiesa (Albertario Contini Tel 445501) o in archivio parrocchiale-

Le iscrizioni entro il mese di luglio- I giovani della parrocchia che per la prima volta desiderano fare questa esperienza potranno usufruire di agevolazione sulla quota di partecipazione-



APPUNTI

Tra i commenti alle **Giornate milanesi del Papa per il Convegno mondiale delle famiglie** ne raccogliamo uno fuori dal coro di Carlo Sini, filosofo, comparso su *L'Unità del 4 giugno 2012*

Il valore dell'istituzione.

Che la visita del papa a Milano sia stato un successo di portata nazionale e internazionale è un fatto. Che questo fatto si accompagni alle recenti vicissitudini interne della Chiesa costituisce un elemento di ulteriore proficua riflessione. Per esempio si tratta di comprendere la grande funzione delle istituzioni. Si ha voglia a criticare gli innumerevoli difetti che le grandi istituzioni storiche manifestano e hanno manifestato in ogni tempo: senza di esse le idee e le fedi non si incarnano nella realtà e non ispirano grandi emozioni e il consenso partecipativo delle moltitudini. Si tratta di un monito rivolto alle anime belle che credono fare a meno di qualsivoglia gerarchia e selezione di vertice nella programmazione e amministrazione della vita pubblica. Come dire: c'è del marcio in Danimarca, c'è sempre stato, così come presumibilmente sempre ci sarà, perché l'uomo, diceva Kant è un legno storto e i legni storti, come le gambe dei cani, non si raddrizzano; ma non possiamo fare a meno della Danimarca, cioè di un simbolo realizzato di comunione pubblica; possiamo al

più farci sempre di nuovo carico della parte di male inevitabile che si deve cercare di diminuire. Si può operare fuori dell'istituzione per stimolarla e non lasciarla cadere nell'inerzia senza però dimenticare che è comunque all'interno di essa che lo stimolo deve trovare efficacia e modi di espressione. Una Chiesa senza Chiesa, uno Stato senza Stato è una pericolosa illusione, una visione infantile o, peggio, un discorso in mala fede per ingannare gli ingenui. Il successo del papa a Milano fornisce, tra i molti, un ulteriore motivo di riflessione ed è che con la visione del mondo dei cattolici è indispensabile venire a un dialogo serio e sincero. I toni usati dal papa nel ribadire le convinzioni della Chiesa relativamente alla vita civile di tutti sono stati moderati e rispettosi: è una cosa che va sottolineata e di cui essere, come laici, soddisfatti. Si tratta allora di cercare una demarcazione sempre più limpida e serena tra le funzioni della società civile e quelle della comunità religiosa. Ed entrambe non devono limitarsi a demarcare il territorio di rispettiva competenza: c'è anche una funzione generosa che esse possono reciprocamente esercitare, per il bene reciproco e di tutti. Importante e anzi importantissimo è che, in un momento come questo, la più grande autorità spirituale del nostro paese ricordi alla politica, a tutti i partiti e alle associazioni politiche, il dovere della dedizione, dell'altruismo, del dono di sé, della rinuncia all'egoismo tattico per la prevalente attenzione al bene comune. Non è meno importante che il libero pensiero dei laici ricordi, con comprensione generosa, alla Chiesa che anche la fede è un'esperienza di continuo rinnovamento e di continua avventura, che anche la Chiesa come istituzione continua a vivere perché alimentata nel profondo dalla libertà di pensiero dei suoi migliori credenti: essi recano in ogni tempo testimonianza dello spirito, certo, ma anche e soprattutto del fatto che lo spirito soffia dove vuole, segnando il destino degli umani di tutte le religioni, di tutte le culture e di tutte le fedi. C'è una verità ecumenica in cammino, che è forse il più tipico contrassegno del destino della modernità. Anche il pensiero laico può imparare dalla esperienza millenaria della Chiesa a pensare e a guardare in grande il presente e il futuro, così come può offrire alla Chiesa la testimonianza della sua fede: nel valore imprescindibile della libertà, che è condizione prima per ogni figura e avventura della verità.